

Roma, 22 febbraio 2010

**Oggetto: stipula CCNL Dirigenza Comparto Regioni – Autonomie Locali CCNL 2006-2009 – Biennio economico 2006-2007**

in data odierna è stato sottoscritto il CCNL della dirigenza AREA II, parte normativa 2006-2009 e biennio economico 2006-2007, la cui ipotesi era stata definita il 19 novembre scorso.

Con la presente nota sintetizzo i punti principali del CCNL 2006-2007:

**Parte economica**

L'incremento complessivo è pari a **€ 281,20 mensili medi** e corrisponde alla percentuale del 4,85% che ha caratterizzato i rinnovi contrattuali di tutti i comparti nello stesso periodo di riferimento.

La quota di incremento medio mensile è stata distribuita nel seguente modo:

- € 141,38 trattamento tabellare a regime dal 1° gennaio 2007;
- € 36,80 retribuzione di posizione a regime dal 31 dicembre 2007
- € 103 aumento medio del salario di risultato

Si prevede inoltre un **ulteriore finanziamento fino a un massimo dell'1,5% del monte salari 2005** per l'anno 2008 che gli enti rendono disponibile per ulteriori incrementi del trattamento accessorio a fronte del rispetto di taluni requisiti (patto di stabilità triennio 2005-2007, adozione di adeguati sistemi di valutazione delle prestazioni ect.) e di specifici criteri di virtuosità gestionale indicati nel testo del contratto e diversificati a seconda della tipologia di ente

**Parte normativa****➤ Recesso per motivi organizzativi**

E' stato respinto qualsiasi inasprimento dell'istituto del recesso per motivi organizzativi, come invece più volte sollecitato dal Comitato di settore e formalizzato nell'atto di indirizzo.

**➤ Codice disciplinare**

Il contratto prevede l'inserimento del codice disciplinare per la dirigenza ai sensi delle nuove previsioni contenute nel decreto legislativo 150/2009.

Per tale materia sono state introdotte nuove sanzioni disciplinari, comunemente denominate misure conservative, alcune delle quali consentono, in taluni casi particolarmente gravi, l'applicazione di una sanzione conservativa del posto di lavoro.

Nel quadro precedente era previsto unicamente il recesso per giusta causa da parte dell'amministrazione, per tutti quei "fatti e comportamenti, anche estranei alla prestazione lavorativa, di gravità tale da essere ostativi alla prosecuzione, sia pure provvisoria del rapporto di lavoro". Le nuove norme prevedono un sistema sanzionatorio più equilibrato anche al fine di tutelare il rapporto di lavoro del dirigente che altrimenti rischierebbe di essere assoggettato, in mancanza di sanzioni intermedie, all'unica sanzione disciplinare espulsiva del recesso.

La nuova disciplina rappresenta il prodotto di un complesso lavoro di negoziazione e accoglie molte delle richieste da noi presentate durante il confronto, a partire dalle specifiche garanzie sull'iter procedurale e dalla previsione del **reintegro del dirigente illegittimamente o**

**ingiustamente licenziato**, fortemente sostenuta e voluta dalla Cisl anche in altri tavoli negoziali della dirigenza pubblica.

Il quadro che si delinea, in ragione degli specifici contenuti professionali e delle particolari responsabilità che caratterizzano la figura del dirigente, evidenzia con estrema chiarezza il principio di distinzione fra funzioni di indirizzo politico e funzione di gestione amministrativa e fra responsabilità dirigenziale collegata al raggiungimento degli obiettivi e responsabilità disciplinare legata a particolari contegni e alla violazione di precisi obblighi di comportamento da parte del dirigente.

➤ **Onnicomprensività trattamento economico**

Il contratto chiarisce che l'atto di conferimento dell'incarico deve specificare la riconducibilità dell'incarico stesso e del relativo compenso al principio dell'onniceomprensività. Le relative risorse integrano i fondi destinati al trattamento accessorio della dirigenza e sono destinate a valorizzare prioritariamente ed in misura prevalente la retribuzione dei dirigenti che hanno svolto i singoli incarichi.

➤ **Polizze sanitarie integrative**

La Cisl pur mantenendo fermo l'obiettivo di definire contrattualmente le polizze sanitarie integrative, ha ritenuto di non intervenire in questa fase contrattuale, al fine di garantire tutele di prevenzione e assistenza uniformi per tutti i lavoratori pubblici.

Riteniamo il contratto stipulato un risultato importante per gli oltre 10.000 dirigenti del Comparto Autonomie Locali ed un'ulteriore fase del nostro percorso di definizione di tutti i rinnovi contrattuali nazionali.

Il nostro impegno sarà ora finalizzato all'avvio e alla rapida conclusione del confronto per il biennio economico 2008-2009.

Il Segretario Nazionale  
(Daniela Volpato)